

Centro commerciale in difficoltà, chiude anche il Gran Mercato

Pubblicato: Sabato 31 Gennaio 2009

Inaugurato in pompa magna, il centro commerciale “Il Fare” di Gallarate continua a perdere pezzi. Il prossimo a tirare giù la serranda è il supermercato “GranMercato”, che oggi, 31 gennaio, cessa l'attività a Gallarate. **I circa venti dipendenti saranno ricollocati negli altri punti vendita della catena comasca.** Alla radice della decisione ci sarebbe la sempre più scarsa affluenza di clienti e i conseguenti ricavi ridotti all'osso. Richieste all'ufficio Attività produttive del Comune di Gallarate per subentrare nell'attività non ne sono al momento pervenute: tante voci, ma nulla di concreto.

Non è una novità che **gli affari nel centro commerciale di viale Lombardia**, inaugurato il 30 maggio 2007 dopo anni di polemiche, varianti urbanistiche, ricorsi al Tar, ritardi, proteste dei cittadini per il traffico congestionato nella zona, **non vadano al meglio.** Il Comune ha portato a casa in tutto 5 miliardi e 635 milioni di vecchie lire grazie ad un'operazione criticata da più parti. Col passare dei mesi i problemi del centro commerciale sono emersi, visibili a tutti solo con una visita all'interno degli spazi commerciali e nel parcheggio. La struttura è bella, non c'è dubbio: i tubi metallici in evidenza, le grandi vetrate, gli ampi corridoi. **Ultimamente però passeggiare tra tanta bellezza è piuttosto desolante: saracinesche abbassate, corridoi deserti, vetrine con cartelli inequivocabili di cessata attività.** Negozi di calzature e pelletteria, di prodotti sportivi, di moda e oggettistica, erboristerie, gioiellerie: l'elenco degli esercizi chiusi sarebbe lunghissimo e da quel che si dice ce ne sono altri pronti ad abbandonare. Anche la sicurezza interna ha tagliato di netto il personale: dal controllo 24 ore su 24 adesso fanno solo dall'apertura alla chiusura con un solo uomo.

Le voci dei negozianti che hanno abbandonato ripetono le stesse cose: **«Mancano i servizi, manca un'offerta attrattiva** che possa creare un circolo virtuoso – spiega il signor Castano della nota catena di erboristeria L'Isola Verde -. Noi abbiamo mollato il 31 dicembre e ci siamo trasferiti a Somma Lombardo: un altro tipo di lavoro, ma qui andare avanti era impossibile. Gli affitti sono sopra la media e **non c'è comunicazione con la direzione».** Problemi di comunicazione riscontrati anche da noi: non siamo riusciti a contattare il direttore del centro commerciale, dottor Pioggia, così come la proprietà dell'immobile, che fa riferimento all'Immobiliare Nuova Venegoni. Restiamo a disposizione per chiarimenti e rettifiche.

Anche Robert se ne è andato, lasciando il punto vendita “Sports and food” con la saracinesca giù e il cartello di scuse destinato ai clienti: «I problemi sono tanti, dal **parcheggio inadeguato** ad una gestione commerciale pessima – spiega -. Dei 75 negozi promessi all'inizio ne sono stati aperti una cinquantina e oggi ne restano non più di 25, ad essere ottimisti. Ora va via anche il supermercato e chiudono altri due negozi il 31 gennaio. Per me non arrivano ad aprile. **I punti vendita non sono stati calibrati bene:** c'erano alcune grandi firme, ma restano solo Yamamay e Marrionnaud, mentre ad esempio Calzedonia e Intimissimi

hanno chiuso mesi fa. Non si poteva pensare che fosse un supermercato da 2 mila metri quadrati a fare da traino. **Il declino è continuo:** hanno provato a mettere esposizioni ad effetto, ottenendo l'effetto opposto a quello desiderato. **Ci hanno anche fatto promesse di rilancio**, come quella che avrebbe aperto un outlet, ma non se ne è avverata nemmeno una». Qualcuno che va bene c'è, come ad esempio il ristorante giapponese e la sala giochi del primo piano, ma quelli che pagano dazio sono la maggior parte.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it